

A vertical photograph of a lush tropical forest. A tall, narrow waterfall cascades down a rocky cliff in the background. In the foreground, a large, fallen tree trunk lies horizontally across the frame. A man and a woman are sitting on the trunk, looking towards the waterfall. The forest is dense with green foliage and moss-covered rocks. The bottom of the image shows a small stream flowing over rocks.

ANALISI PRELIMINARE SUL POSSIBILE PERCORSO DI DECARBONIZZAZIONE DELLA SARDEGNA

**Presentazione del lavoro e dei risultati da parte
del WWF Italia**

PRESENTAZIONE DEL LAVORO E DEI RISULTATI DA PARTE DEL WWF ITALIA

Lo sviluppo dell'infrastruttura energetica sarda nei prossimi anni rappresenterà un passaggio significativo per le politiche energetiche nazionali. Cartina tornasole tra la capacità di innovare il sistema verso la decarbonizzazione o indugiare con uno sviluppo infrastrutturale che si appoggia ancora alle fonti fossili.

Il sistema energetico sardo, grazie agli elevati potenziali di rinnovabili e alla struttura della domanda nei settori finali, offre la possibilità di costruire scenari di decarbonizzazione basati sulla penetrazione di fonti rinnovabili, pur non programmabili, affiancate da un potenziamento degli accumuli idroelettrici e dallo sviluppo dell'idrogeno verde da elettrolisi, per supportare nel lungo termine il bilanciamento nel settore elettrico e fornire i consumi industriali non elettrificabili.

Questa è un'immagine chiara ed efficace della decarbonizzazione del sistema energetico. Non certo facilmente raggiungibile, ma già possibile in Sardegna, come indica il lavoro che il WWF ha chiesto a Politecnico di Milano. Il phase out del carbone entro il 2025 rappresenta l'opportunità per impostare un modello a carbonio zero da subito, tracciando una linea retta da oggi al 2050. E' l'occasione per impostare uno sviluppo economico ed industriale coerente con le policy europee senza inciampare in opzioni tecnologiche ambigue, come i gas di sintesi o la CCS, o incorrere in lock-in degli investimenti con nuove infrastrutture fossili per il gas metano. Un'occasione per avviare una giusta transizione che permetta di sfruttare i potenziali occupazionali delle rinnovabili e delle nuove tecnologie, e accedere alle risorse economiche che l'Europa, anche attraverso il green deal, rende sempre più disponibili.

L'obiettivo del lavoro è consegnare uno scenario possibile senza ambiguità rispetto all'obiettivo di decarbonizzazione, in quanto centrato sullo sviluppo delle fonti rinnovabili senza passare da altre fonti fossili.

È uno scenario necessario perché fino ad oggi le analisi di costo beneficio delle opzioni di uscita dal carbone in Sardegna non hanno mai incluso uno scenario di decarbonizzazione. Eppure questo è l'unico coerente con la long term strategy europea e quella italiana che presto dovrà vedere la luce, l'unico privo di rischio per le risorse economiche impegnate ed i lavoratori coinvolti. Rinviare l'uscita dal carbone o basarla su altre fonti fossili vorrebbe dire rinviare la definizione di una visione e di veri piani di sviluppo per la Sardegna, e condannare le comunità al perpetuarsi di una situazione di crisi permanente.

L'analisi costi benefici non può prescindere dall'obiettivo di decarbonizzare entro il 2050 e dall'importanza, soprattutto in un momento di crisi, di optare in Sardegna per uno sviluppo proiettato agli obiettivi di lungo periodo, unica garanzia di sostenibilità e continuità della scelta fatta. Della valutazione-costi benefici vorremmo entrasse a far parte il rischio di perdere l'incredibile opportunità che la Sardegna offre per anticipare tecnologie e soluzioni che saranno il futuro dei sistemi energetici europei, l'integrazione delle rinnovabili nelle reti, lo sviluppo contestuale degli accumuli, la partenza dell'idrogeno verde e la necessità di ragionare sulla trasformazione dei processi industriali in ottica di decarbonizzazione.

Eppure proprio in Sardegna emerge la debolezza della politica energetica nazionale. Nonostante l'evidente centralità dello sviluppo delle rinnovabili nel percorso della decarbonizzazione, il settore è da anni abbandonato, in preda a procedure autorizzative complesse e privo di una policy efficace, perennemente incerta tra meccanismi d'asta e sviluppo a mercato, incapace di sviluppare una regolazione coerente con gli obiettivi di decarbonizzazione. Nonostante la centralità degli accumuli e l'importanza della sperimentazione nell'idrogeno verde non è visibile una strategia nazionale chiara e priva di ambiguità che lasciano spazio ai fossili, capace di sviluppare progettualità per attrarre le risorse del green deal e della just transition per offrire soluzioni oggi in Sardegna e domani in Italia.

È questo per il WWF il momento di tracciare lo sviluppo energetico della Sardegna, riportando al centro della politica energetica la vera opzione di decarbonizzazione dei sistemi energetici, ovvero le fonti rinnovabili il cui potenziale è immenso sull'isola. Per decarbonizzare la Sardegna, insomma, bisogna ripartire dalla Sardegna.

Presentato lo studio:

Analisi preliminare sul possibile percorso di decarbonizzazione della Sardegna

A cura del Gruppo RELAB

Dipartimento di Energia - Politecnico di Milano

Lavoro realizzato con il contributo di WWF Italia



WWF Italia
Sede Nazionale
Via Po, 25/c
00198 Roma

Tel: 06844971
Fax: 0684497352
e-mail: wwf@wwf.it
sito: www.wwf.it